

ANNAMARIA FURLAN Segretaria Cisl: Conte convochi le parti sociali

## **"Adesso avanti con i contratti E' l'unica strada possibile per far ripartire il Paese"**

Maurizio Tropeano La Stampa 8-9-20

Per tutta l'estate sindacati e Confindustria si sono scontrati, senza risparmiarsi frecciate verbali, sul rinnovo dei contratti del lavoro per oltre 13 milioni di dipendenti. E così in tanti si aspettavano scintille dal primo faccia a faccia tra i leader di Cgil, Cisl e Uil e il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. E invece «è stato un incontro utile e spero il primo di tanti altri che verranno», afferma Annamaria Furlan, segretaria della Cisl, dopo tre ore di incontro.

**Bonomi ha parlato della necessità di firmare contratti rivoluzionari lasciando intendere la volontà di una riforma radicale. Che cosa è successo in quelle tre ore?**

«E' successo che si siamo ritrovati d'accordo su alcuni concetti fondamentali a partire dal fatto che le parti sociali devono contribuire a creare le condizioni positive, soprattutto visto il momento che stiamo affrontando, per la ripartenza dell'Italia. E insieme vogliamo partecipare attivamente al confronto con il governo per definire le priorità d'intervento per il rilancio del paese».

**Segretario, va tutto bene, ma i 13 milioni di lavoratori in attesa di un nuovo contratto si aspettano risposte e, soprattutto, soldi in busta paga. Che novità ci sono?**

«Novità positive. Il presidente Bonomi si è assunto la responsabilità di agevolare, aiutare, sostenere il rinnovo del contratto della sanità privata. E' un fatto importante ed è un buon inizio per il confronto negli altri comparti anche perché ieri c'è stata la conferma da parte di Confindustria del Patto per la Fabbrica».

**In pratica che cosa succederà?**

«In quel patto avevamo individuato indicazioni molto precise sul rinnovo dei contratti e ho colto la volontà di esercitare la contrattazione».

**Ma il leader di Confindustria punta a cambiare quello che ha definito il vecchio scambio del Novecento tra salari e orari...**

«Si parte dalla conferma della bontà del Patto per la Fabbrica e poi ragioneremo insieme su come il lavoro si fa comunità puntando alla produttività senza però dimenticare che è un parente stretto della qualità del lavoro e della giusta retribuzione. E in questa discussione si dovrà tener conto anche del futuro e dunque del digitale, dello smart working e della necessità di non lasciare indietro alcun lavoratore».

**Tutto bene, allora?**

«Io spero che questo sia il primo passo di una lunga serie di incontri. Partiamo dalla sanità, poi , ci tavoli già aperti e altri li dovremo aprire. Dal mio punto di vista è fondamentale che questa sia la stagione del rinnovo dei contratti».

**Quali sono le priorità di industria e sindacati?**

«Abbiamo già presentato le nostre priorità agli stati generali. Per titoli: servono investimenti su formazione, innovazione, ricerca e infrastrutture e anche nel sistema sanitario utilizzando il Mes. Abbiamo letto che ogni ministero sta lavorando alle sue proposte che mi sembrano davvero tante. Adesso ci aspettiamo che palazzo Chigi ci convochi, come abbiamo chiesto alla fine di luglio ma senza, almeno fino ad oggi, avere una risposta positiva. Incontreremo i singoli ministri ma la cabina di regia è la presidenza del Consiglio». —